

L'ultimo smile per Donata

Guardo con tenerezza l'ultimo smile, quello che ride fino alle lacrime piegato verso destra, che Donata ha inviato nel gruppo "noattre"... era il commento all'ennesima foto di gatti che noi condividiamo in una sorta di sorellanza anche felina... il gruppo termina qui la sua funzione attiva, ma rimane a testimonianza di tutto il vissuto e condiviso precedente... della presenza, dell'affetto, dell'aiuto reciproco.

Donata è una collega? No, non solo... è mia sorella, come Laura, una sorella di scelta.

Le nostre strade, per un destino imprevedibile e benevolo, si sono incrociate nell'Istituto Enriques di Castelfiorentino che, come nel film Pomodori verdi fritti alla fermata del treno, per noi è diventato il punto di incontro delle nostre vite professionali e umane.

Ogni mattina alle 7,30 le nostre tre macchine si riconoscevano nel parcheggio e tre figure, piegate sotto il peso non solo dei borsoni, ma anche di tutti gli altri carichi familiari, iniziavano la giornata di fronte a quella ciofecca del caffè della macchinetta, facendo a gara a mettere i soldi...era il nostro rito per esorcizzare le fatiche del vivere e caricarsi per la giornata anche con qualche battuta ironica.

Donata era la memoria, l'organizzazione e la capacità di catalogare e recuperare documenti che io, pur avendoli elaborati con lei, riuscivo regolarmente a perdere nelle mille memorie on line ... lei, invece, estraeva dalla sua borsa alla Mary Poppins scritti che credevo persi ormai in epoche giurassiche e che lei, invece, custodiva e riusciva a recuperare nonostante la naturale avversione ad ogni strumento tecnologico...

Il registro elettronico, la posta, la lim.. sono stati i nostri patemi... noi, cresciute con la lettera 12, la carta carbone e la gomma per cancellare gli errori di battitura, ci siamo dovute impegnare come e più degli altri per recuperare il gap tecnologico e l'immagine di Donata che si esercita in uno dei pomeriggi di formazione, che la tenevano lontana da casa per gran parte della giornata, ne è la conferma.

L'interesse alla promozione dei suoi studenti è stato sempre il suo obiettivo, ma non quella promozione intesa come falsificazione dei risultati, come il "sei" che evita polemiche e deresponsabilizza, che i fautori del "buonismo" cretino e al tempo stesso delinquente propugnano... lei perseguiva la promozione intesa come recupero di conoscenze e abilità, che sole permettono alle nuove generazioni di inserirsi in modo proficuo in un contesto sociale e lavorativo difficile come quello odierno.

Le insufficienze erano per lei e sono per noi, che condividiamo questa visione, il frutto di un grande lavoro che ha comunque prodotto un miglioramento, anche se non ancora adeguato, ma orientato al successo.

La scuola è orientante, dicevamo, e partendo dalle stesse opportunità, i risultati devono essere differenti... l'equità non significa appiattimento e l'istruzione e la formazione sono due strade differenti e di pari dignità; la scuola e le agenzie territoriali devono aiutare i giovani a cercare la propria strada.

Donata aveva, poi, competenze eccellenti in campo artistico... voleva portarci nei musei, quando avessimo avuto un po' di tempo... era una latinista provetta, avrebbe potuto insegnare anche nel classico, si dilettava a tradurre le versioni di latino e greco per gli esami di stato... anche durante la festa delle pensionande noi apprendisti latinisti abbiamo chiesto la traduzione di una citazione che era nella pergamena di saluto per Stefania e lei, subito, ha riconosciuto l'autore, Orazio, e ci ha dato la traduzione.. "un vaso nuovo a lungo conserverà l'odore con il quale è stato imbevuto"... e questa è la sola memoria a lungo termine che un docente può vantare: lasciare la sua impronta formativa alle nuove generazioni.

Donata, il tuo "odore" resterà anche nei nostri "vasi" per quanto ci rimane da vivere.

Grazie di tutto e a Dio.

Alessandra